

Tribuna

12. 6. 28

La chiusura della stagione all' « Augusteo ».

Con l'ultima replica delle *Beatitudini* di Franck si è chiusa iersera all'« Augusteo » la stagione dei concerti sinfonici, iniziatasi ben sette mesi or sono — e precisamente il 4 novembre 1927 — con l'esecuzione del *Natale del Redentore* di Don Lorenzo Perosi.

Al concerto di chiusura è intervenuto un pubblico abbastanza numeroso e, ciò che più importa, intelligente, colto e desideroso di gustare quanto v'ha di genuinamente bello e di robustamente vivo nel grandioso oratorio franckiano. L'esecuzione è parsa equilibrata, colorita e spesso potentissima. Il maestro Bernardino Molinari e il direttore dei cori Bonaventura Somma hanno dato un nuovo e indimenticabile saggio di abilità e di superiore coscienza d'arte nella difficile concertazione di queste *Beatitudini*.

Ottimi i solisti, signore Bunlet, Anzellotti e Anitua e signori Lo Giudice, Castello, Flamini, Righetti e Tofanetti.

La 3.*a* *Beatitudine*, piena di funerei accenti, di fremiti terribili e di melodiosi sospiri; la 4.*a* con l'*a* solo smagliante del tenore; la 5.*a*, in cui il soprano modula canti d'immortale bellezza e il coro dei beati mormora preci paradisiache e — infine — l'8.*a* *Beatitudine*, che s'ingemma dell'*Inno dei Giusti* e del canto misericordioso di Cristo, sono le parti dell'oratorio che il pubblico ha accolto con speciale e intenso fervore di simpatia.

Riteniamo sommamente opportuno che l'esecuzione — se non integrale, almeno parziale — delle *Beatitudini* venga ripetuta nel prossimo autunno: l'oratorio di César Franck merita di restare nel repertorio dell'Augusteo e deve essere rappresentato in un periodo dell'anno nel quale il pubblico si trovi nelle migliori disposizioni d'animo per ammirarne le grazie pensose, i vasti concetti, l'ardore mistico, l'impianto e la forte struttura. Quest'anno, per un giuoco di circostanze sfavorevoli, le *Beatitudini* sono state presentate tardivamente, cioè dopo la violenta irruzione del caldo e quando, per l'eroica e fortunosa gesta del Nobile e per il moltiplicarsi degli avvenimenti sportivi, il pubblico, distratto o preoccupato, era poco incline a raccogliersi in meditazioni artistiche ed assistere a cerimonie musicali di carattere austero. Dunque, aspettiamo l'autunno e speriamo che esso ci rechi le beatitudini ambite: cioè le *Beatitudini* di Franck, che appagano meravigliosamente tutte le nostre esigenze spirituali.

A. G.